

Data Stampa 864-Data Stampa 864

Data Stampa 864-Data Stampa 864



[Una rete per allontanare i pusher](#)

Il Miralfiore recintato: «Ma lo spaccio arriva dal fiume»

Gennari a pagina 4

Il Miralfiore recintato Una rete contro lo spaccio «Ma i pusher arrivano dalle sponde del fiume»

Al via i lavori del Comune al parco. Un poliziotto: «Bisogna andare alla radice»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS864 - S.3368 - SL_MAR



IL SINDACO BIANCANI

«Cerchiamo di prevenire ingressi illegali e contrastare tutto ciò che compromette la vivibilità della zona»

Spaccio ed altro al parco Miralfiore: il buco è grosso e la topa, la recinzione lungo via Solferino, è piccola perché il movimento più consistente arriva da dove l'occhio non vede: le sponde del Foglia, il buco nero, dove accade di tutto. Ci sono ragazze allegre, spacciatori, barboni, delinquenti «ed anche se la mossa del sindaco è furba - dice Pierpaolo Frega del **Silp Cgil**, **sindaco di polizia** - il problema non si risolve se non con una lotta seria al consumo di droga e alla tossicodipendenza, perché ci sono ragazze che sono disposte a tutto per una dose. Adesso il problema sale alla ribalta perché gli spacciatori, che poi non sono altro che la manovalanza, sono di colore. Ma nessuno ha mai beccato un clandestino che è sbarcato a Lampedusa con i borsoni carichi di stupefacenti. Il problema è il consumo perché fino a quando c'è richiesta di droga il problema non si risolve e caso mai si sposta solamente, dal Miralfiore a qualche altro parco della città».

Una piaga grossa, il consumo di droga. Continua Frega: «Una generazione fa i giovani quando uscivano magari si facevano un prosecco al bar, adesso ce ne sono tantissimi che tirano di cocaina che è diventata come il prosecco. E il problema non è solo di Pesaro, perché la diffusione della droga è molta alta anche nell'entroterra».

Una pezza in un buco che è molto grosso, ma l'amministrazione

cerca comunque di arginare questa ferita e comunque fa vedere che cerca di tamponare una situazione che non è facile controllare. Comunque sono iniziati i lavori per l'installazione di una rete alta due metri e mezzo lungo via Solferino per una spesa di 25mila euro. «Si tratta di un intervento importante - dice il sindaco Andrea Biancani - per la sicurezza del Parco e di tutta la zona di via Solferino. Parliamo di un'area particolarmente sensibile che negli ultimi mesi ha richiesto una attenzione costante da parte dell'amministrazione. Lo scopo è quello di prevenire ingressi illegali e contrastare fenomeni che compromettono la vivibilità del parco e la serenità dei residenti».

E' comunque intenzione dell'amministrazione di far salire il livello della prevenzione anche se l'assessore Mila Della Dora aggiunge: «Procederemo alla completa sistemazione della recinzione che in alcuni punti era stata compromessa proprio per l'accesso illegale all'interno del parco». Nella sostanza 'buchi' nella rete fatti per entrare nel parco nelle ore serali.

Tra le azioni anti spaccio (ed altro) potenziata l'illuminazione lungo tutto il tratto di ciclabile con faretti che puntano anche verso il verde. Una ulteriore mossa è stata quella, da parte dell'amministrazione, di chiudere il parco nelle ore notturne e questo compito «sarà affidato, per il lato di via Cimarosa e Campo Scuola a 'Utopia' che ringraziamo per la disponibilità e continueremo a monitorare l'area e a collaborare con le forze dell'ordine», dice il sindaco. La cooperativa 'Utopia' è quella che gestisce il bar-ristorante proprio nel centro del Parco Miralfiore.

m.g.



Una parte della rete che già esiste, a destra una ruspa ieri mattina al Miralfiore